

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Autorità tutorie: un caso-esempio. È tutto vero?**

In data 25 marzo, un privato cittadino (nome a noi noto), tramite lettera (Allegato 1), fa pervenire ai sottoscritti un incarto con il quale, oltre che a mettere in luce una possibile situazione grave presso una CTR, richiede un'interrogazione parlamentare al riguardo. A complemento della documentazione, consegna uno scambio di e-mail (Allegato 2), a suo dire, intercorso fra la CTR ed un curatore: scambio che sembra certificato pure nei documenti legali inviatici, fra cui un Appello su di un caso di "indebito arricchimento" al Tribunale di Appello e redatto da un famoso avvocato di Lugano in data 15 febbraio 2012 (Allegato 3). Con lo scritto, questo cittadino, aggiunge che vi sarebbe già stato un intervento sanzionatorio da parte dell'AVT (autorità cantonale di vigilanza) nei confronti della CTR.

Vista la questione privata e la competenza prettamente comunale a riguardo (ma genericamente di interesse pubblico) e non avendo prove sull'accaduto se non alcuni documenti legali ricevuti, in questo atto parlamentare vengono da noi oscurati, sui documenti ricevuti, nomi e dettagli riconducibili a terzi e ci si concentra sulla tematica generale della vigilanza ed il buon operato nelle CTR. Il privato cittadino in questione, la cui madre dice era sotto curatore, ci invia infatti dei documenti legali a quanto pare depositati in Pretura ed al Tribunale di Appello (si legge un numero di incarto che qui oscuriamo). Pur trattandosi di un caso privato, nel quale come detto non è nostra intenzione inoltrarci, visto l'interesse pubblico e generale su possibili comportamenti intercorsi presso una CTR, è a nostro modo di vedere giusto usare questo caso quale "caso-esempio" anche a fronte di un ipotetico intervento dell'AVT per interrogare il CdS e sapere se casi del genere sono confermati e se si sono già verificati in passato. Ad esempio, nella documentazione (Allegati 2 e 3), si legge il succitato scambio di e-mail, apparentemente indicato al Tribunale di Appello per mano dell'avvocato, dal contenuto che se confermato si rivelerebbe grave, in cui la CTR ipotizza al curatore di: "... esasperare il \*\*\*\* fintanto che cede per poi trasferirlo o in prigione (se dovesse far qualcosa di penalmente punibile) o in clinica". Ed il curatore, sempre secondo la documentazione fornitaci e qui allegata, e di cui per ovvi motivi manteniamo l'anonimato, avrebbe risposto indicando: "nell'altra via l'exasperazione sino allo scoppio del bubbone... - già mi sono inoltrato... senza coinvolgere le sorelle che temono per la loro incolumità fisica."

Ora, indicando nuovamente che questi documenti sono stati inviati a noi da un privato cittadino e che non abbiamo conoscenza dettagliata del caso in concreto né la certezza che sia totalmente vero, riteniamo giusto capire se queste cose avvengono veramente.

Chiediamo pertanto al Consiglio di Stato:

1. Corrisponde questo caso, con intervento da parte dell'Autorità di vigilanza, al vero? Se sì:
2. Casi simili che hanno richiesto interventi sanzionatori si sono già verificati?
3. Come giudica il CdS questo caso-esempio?
4. Quanti interventi sanzionatori da parte dell'Autorità di vigilanza sono avvenuti negli ultimi dieci anni?

Michele Guerra  
Minotti - Rückert